



Violenza sulle donne



In ogni parte del mondo

Più della metà della popolazione mondiale femminile è vittima di molteplici forme di violenza. A ogni latitudine, in qualsiasi paese, in contesti sociali diversi per ricchezza, cultura, tradizione, una parte della popolazione mondiale non vede pienamente riconosciuto il diritto alla libertà e alla giustizia.



- Uno sguardo sulla situazione mondiale
- La violenza sulle donne nei conflitti armati
- La violenza domestica
- Mutilazioni genitali
- La tratta



- ❑ **Ruanda:** donne violentate da singoli o da gruppi e poi assassinate oppure ferite e abbandonate tra i morti.
- ❑ **Iraq:** donne torturate rapite o uccise durante il regime di Saddam Hussein se sospettate di far parte di organizzazioni di opposizione.
- ❑ **Cina:** donne che vivono in una società che le considera cittadine di seconda categoria. Già nascere bambine è un dramma ed è tanto non essere state eliminate alla nascita.
- ❑ **Perù:** il governo utilizza la violenza sulle donne per raggiungere scopi politici: sterilizzazioni di massa, aborti forzati e matrimoni imposti.
- ❑ **Centro America:** in Guatemala bambine e ragazze non vanno a scuola; in Messico viene praticata la sterilizzazione forzata; in Nicaragua donne incinte vengono costrette a dimettersi o ad abortire. In molte hanno paure a raccontare le loro storie.
- ❑ **Afghanistan:** donne vittime di violenza domestica, sfregiate con l'acido o stuprate, molte si sono suicidate per litigi coniugali. Vengono sfregiate soprattutto donne che rifiutano le proposte sessuali dei parenti, le bambine che non cedono alle voglie di qualche vecchio, le mogli ripudiate e le ragazze che vogliono continuare a studiare.
- ❑ **Turchia:** vivono nella paura dei loro padri, fratelli e mariti poiché subiscono violenza da loro. Sono costrette a sposarsi da bambine, e ciò causa gravidanze precoci, problemi di salute per la ragazza e per il nascituro e una vita di sottomissione al marito.



- La situazione mondiale
- La tratta
- La violenza domestica
- La violenza sulle donne nei conflitti
armati
- Mutilazioni genitali



Esiste poi a livello mondiale un commercio di donne fondato sulla sopraffazione e sulle violenze. Siamo di fronte a un fenomeno criminale mondiale che segue attentamente i cambiamenti del mercato, le situazioni interne sociali e politiche dei paesi e gli atteggiamenti degli Stati nel combatterlo. I trafficanti di persone si muovono nella quasi totale libertà in tutto il mondo, per l'irresponsabilità degli Stati nell'applicazione delle leggi. I trafficanti di donne organizzano i loro affari e la "merce" che hanno a disposizione offrendo al mercato persone per lo sfruttamento sessuale, per i lavori forzati e per i matrimoni coatti. Fiorente è il traffico delle bimbe thailandesi della Cambogia, della Cina e del Vietnam.

La tratta ha le sue radici nelle profonde disuguaglianze tra gli esseri umani nella povertà, nella disoccupazione, nella mancanza di opportunità nel proprio paese. I trafficanti si spostano sempre seguendo le vie che vanno da una zona del mondo economicamente depressa verso le zone sviluppate. L'Europa è divisa in "paesi fornitori" (Russia, Ucraina, Romania) e paesi destinatari. La tratta delle donne è una forma di criminalità in espansione: insieme al moltiplicarsi delle vittime aumentano gli sfruttatori.

Il traffico delle donne è proibito dalla normativa internazionale sui diritti umani, secondo l'articolo 4 della DUDU che afferma: *"Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o servitù: la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite in qualsiasi forma"*.



- La situazione mondiale
- La tratta
- La violenza domestica
- La violenza sulle donne nei conflitti
armati
- Mutilazioni genitali



In tutto il mondo la casa è il luogo in cui avvengono le più gravi e pericolose violazioni dei diritti di donne di ogni classe sociale, razza, religione ed età, ad opera degli uomini con i quali trascorrono la loro vita. Esse avvengono il più delle volte nel silenzio o nella totale indifferenza dei governi, che invece dovrebbero adottare provvedimenti necessari per impedire tali crimini.

Quando la violenza o la discriminazione sono esercitate da persone vicine, familiari, parenti, per la donna che ne è stata vittima le conseguenze risultano ancora più tragiche, in quanto vengono a mancare proprio i riferimenti e il sostegno che dovrebbero aiutarla.

Tra le violenze perpetrate nell'ambito domestico, lo stupro coniugale e i rapporti sessuali contro la volontà della propria moglie non vengono considerati crimini perché è largamente accettato che il matrimonio includa l'accesso illimitato alla coniuge.

La violenza domestica è un oltraggio all'integrità fisica e psicologica della donna, alla sua libertà di essere tale, di effettuare le proprie scelte...

Questo tipo di violenza è un fenomeno largamente diffuso: l'impunità in cui vengono lasciati i fautori, la permissività e le giustificazioni presenti in alcune culture, consentono loro di continuare ad esercitarla.



- La situazione mondiale
- La tratta
- La violenza domestica
- La violenza sulle donne nei conflitti
armati
- Mutilazioni genitali



In tutti i contesti le donne sono doppiamente esposte alla violenza nei conflitti armati

Il XX secolo ha comportato un'estensione della violenza militare alla popolazione civile in misura drammatica e terribile e ormai anche la donna è divenuta attrice della violenza bellica: dalla donna soldato nei moderni eserciti alle donne kamikaze cecene o palestinesi. In questi paesi la violenza sessuale e lo stupro sono stati perpetrati come parte integrante di un genocidio pianificato.

Lo stupro etnico è stato praticato largamente contro le donne in Ruanda, come nella Ex Jugoslavia negli anni 90. Lo stupro etnico di massa non risponde ai fisiologici desideri sessuali dei soldati, ma rappresenta il possesso del corpo della donna per perpetuare e far prevalere il proprio gruppo di appartenenza etnica, per annientare e far scomparire il nemico.

La comunità internazionale ha preso coscienza della necessità di punire tali crimini, di dotarsi di una Corte penale internazionale che potesse espletare tale compito.



- La situazione mondiale
- La tratta
- La violenza domestica
- La violenza sulle donne nei conflitti
armati
- Mutilazioni genitali

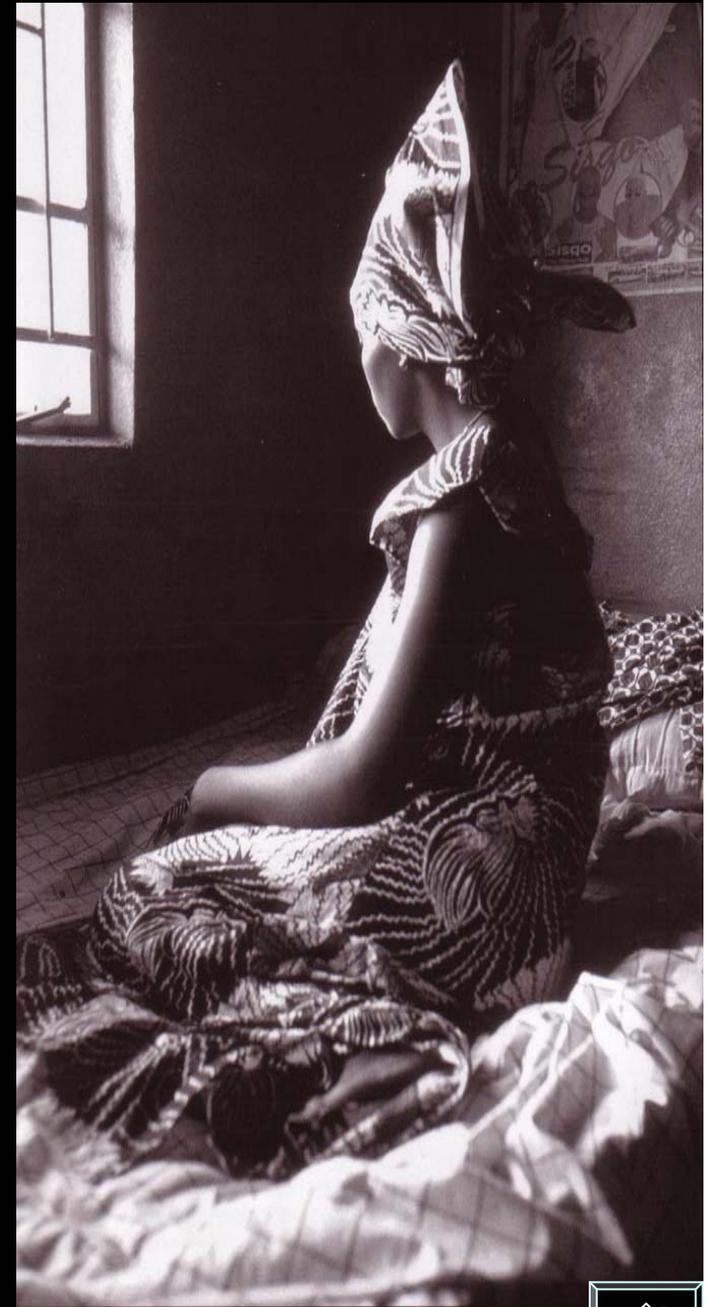


Anche la semplice appartenente a culture particolari espone la donna a gravissime forme di violazioni delle proprie integrità psico-fisica. E' questo il caso delle mutilazioni genitali. Infatti in certe culture la pratica delle mutilazioni femminili è un rito di iniziazione, di passaggio all'età adulta, che ha come scopo quello di insegnare alla donna a vincere la paura, a saper sopportare il dolore: deve dimostrare di riuscirci come hanno fatto le sue antenate.

Esistono tre tipi di mutilazioni genitali:

escissione del prepuzio con o senza escissione totale o parziale del clitoride; escissione del prepuzio e del clitoride insieme all'escissione parziale o totale delle piccole labbra; escissione di parte o di tutti i genitali per restringere l'apertura vaginale (infibulazione).

Il fatto che le mutilazioni genitali femminili siano una tradizione culturale non impedisce di affermare che il diritto delle bambine e delle donne all'integrità fisica è un diritto universale.



Grazie a ...

- *Elisa Marraffa*

- *Sara Pozzer*



Tutti i dati riferiti sono stati
ricavati da pubblicazioni di
Amnesty International

Breafing "Mai più violenza sulle
donne"

"Il coraggio di spezzare il silenzio"